

Le notizie

Ambientalisti

Verde pubblico, il WWF denuncia
“Qui si gestiscono gli alberi senza
dati, con gravi contraddizioni”

Maurizio Marrese, presidente dell'associazione

Quanti alberi sono stati abbattuti a Foggia negli ultimi tre anni? Quanti ne sono stati piantati per compensare i tagli? Quante perizie di stabilità sono state redatte per giustificare l'uso delle motoseghe?

Per rispondere a queste semplici domande, fondamentali per la salute pubblica e il contrasto alle ondate di calore, il WWF Foggia lo scorso 29 maggio aveva presentato una formale istanza di accesso civico generalizzato agli atti dell'assessorato all'ambiente.

“Oggi, la risposta ufficiale del Comune lascia sgomenti e rappresenta una clamorosa carenza amministrativa”, commenta l'associazione ambientalista, presieduta da Maurizio Marrese. “Il Servizio Ambiente ha risposto per iscritto che la legge ‘non comporta l'obbligo di procedere alla formazione di nuovi documenti ovvero alla predisposizione di elaborazioni, aggregazioni, ricostruzioni o report riorganizzati non già

esistenti”. Tradotto dal burocratese: il Comune di Foggia non possiede alcun registro, report e nessun database aggiornato sul proprio patrimonio arboreo. L'ente ha formalmente ammesso di non avere dati aggregati sul verde pubblico, seppur invita a consultare gli atti amministrativi effettivamente detenuti dall'ente”.

Per il WWF Foggia si tratta di un fatto gravissimo, che fa emergere due pesanti contraddizioni. La prima è l'inosservanza delle direttive nazionali. Affermando di non avere report riorganizzati, il Comune certifica di essere mancante rispetto alla legge 10/2013, che obbliga i municipi a redigere il bilancio arboreo e a mantenere quindi un censimento del verde aggiornato. E poi il mistero del maxi-bando: se l'amministrazione non sa esattamente quanti alberi ci sono o comunque dati aggiornati, in che condizioni statiche versano e dove bisogna intervenire, su quali basi tecniche e agronomiche è stata costruita la gara d'appalto

per il verde pubblico da oltre 8 milioni di euro (attualmente sospesa dal TAR)? Stiamo appellando la cura del nostro patrimonio verde alla cieca? Non sarebbe il caso di annullare il bando in autotutela?”, domanda il WWF.

“Foggia soffoca nella morsa delle isole di calore, eppure, l'assessorato all'ambiente continua a gestire il verde in perenne emergenza, attraverso deroghe, senza curare gli esemplari malati (molti sono infestati da parassiti o malati), senza un piano del verde, senza una visione strategica e, oggi lo sappiamo per certo, senza nemmeno conoscere i propri dati. Il nostro giudizio è sempre stato accompagnato da proposte concrete migliorative. Oltre il noto Patto Verde, disatteso e rifiutato dalla stessa sindaco Episcopo (nonostante la sua sottoscrizione), fin da subito fu stato trasmesso all'assessorato all'ambiente un documento contenente idee e proposte operative per innovare la gestione del verde urbano, migliorare la pianificazione, rafforzare il monitoraggio del patrimonio arboreo e rendere Foggia una città più resiliente ai cambiamenti climatici. Quelle proposte non hanno mai perso la loro validità. Il WWF Foggia ribadisce la piena disponibilità a mettere a disposizione competenze tecnico-scientifiche, esperienze e progettualità nell'interesse esclusivo della città. Il futuro di Foggia passa inevitabilmente attraverso un verde pubblico pianificato, monitorato e gestito come una vera infrastruttura di “sicurezza per la salute, il clima e la qualità della vita dei cittadini. I cittadini hanno il diritto di sapere come viene amministrato, tutelato quando accade, abbattuto il loro patrimonio verde. Perché il futuro climatico, oggi si costruisce con la conoscenza, la pianificazione e la trasparenza, non navigando a vista e i cittadini hanno il diritto di sapere come viene gestito (e tagliato) il loro respiro”.